

# SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIII LEGISLATURA —————

## GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

—————

### 3° RESOCONTO

SEDUTE DI MERCOLEDÌ 12 GIUGNO 1996

—————

**INDICE**

**Commissioni permanenti**

1<sup>a</sup> - Affari costituzionali ..... *Pag.* 3

---

**AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)**

MERCLEDÌ 12 GIUGNO 1996

**3ª Seduta (antimeridiana)***Presidenza del Presidente*

VILLONE

*Intervengono i sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri Bogi e Zoppi, per l'interno Barberi, per le risorse agricole, alimentari e forestali Borroni, per l'ambiente Calzolaio, per l'industria, il commercio e l'artigianato Carpi, per le finanze Marongiu, per i trasporti e la navigazione Soriero e per la sanità Viserta Costantini.*

*La seduta inizia alle ore 9,50.*

**COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE**  
(A008 000, C01ª, 0001ª)

Il presidente VILLONE comunica che in base alle intese concluse tra i Presidenti dei due rami del Parlamento, l'esame delle proposte di revisione dell'articolo 77 della Costituzione, sarà avviato dalla Camera dei deputati: nel prendere atto di tale decisione, egli esprime rammarico in ragione del lavoro svolto dal Senato, nella precedente legislatura, sull'argomento in questione. Confida, peraltro, che la Commissione affari costituzionali del Senato svolgerà un ruolo determinante in materia di riforme istituzionali.

Prende atto la Commissione.

**IN SEDE CONSULTIVA****(614) Conversione in legge del decreto-legge 27 maggio 1996, n. 292, recante interventi urgenti di protezione civile**

(Parere, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento: in parte favorevole, in parte contrario)

Il relatore VILLONE illustra il contenuto del decreto-legge, contenente misure diverse, accomunate da riferimenti diretti o indiretti alla protezione civile. A suo avviso, si tratta di un decreto necessario e urgente, anche se non del tutto omogeneo. Chiede al rappresentante del Governo, peraltro, una specifica motivazione delle disposizioni di carattere organizzatorio recate dall'articolo 9.

Il sottosegretario BARBERI precisa che il decreto corrisponde a una serie di emergenze, per gli interventi più urgenti. Soffermandosi su alcune di tali misure, precisa che l'articolo 9 ha lo scopo di risolvere alcuni problemi di interpretazione e di attuazione della legge-quadro sul volontariato, nel settore della protezione civile.

Il senatore FISICHELLA rileva il contenuto eterogeneo del decreto, che reca alcune misure non pertinenti alla protezione civile, come quelle relative alla Basilica di Noto, misure che peraltro dichiara di condividere nel merito.

Si associa la senatrice FUMAGALLI CARULLI, osservando che il decreto contraddice gli indirizzi restrittivi manifestati dal Governo in tema di decretazione d'urgenza. A suo avviso, inoltre, l'articolo 9 contiene disposizioni difformi dalla legge-quadro sul volontariato, che distingue le associazioni spontanee da quelle di tipo istituzionale. Ritiene, quindi, che il decreto sia privo dei presupposti di necessità e di urgenza.

Il senatore MAGGIORE condivide le obiezioni della senatrice Fumagalli Carulli e sostiene che l'articolo 5, relativo a finanziamenti per il 1997, non è assolutamente urgente.

La senatrice D'ALESSANDRO PRISCO ritiene che alcune misure contenute nel decreto rispondano in modo evidente ai parametri di necessità e urgenza. A suo parere, peraltro, l'articolo 7 è privo di tali requisiti, poichè contiene misure di assunzione di personale tecnico, contraddittorie anche ai più recenti indirizzi di razionalizzazione, che postulano una preferenza per la mobilità del personale: in proposito, propone un parere contrario.

Il presidente VILLONE prospetta l'opportunità di trasferire in sede referente le valutazioni negative sulle specifiche disposizioni, considerato che il provvedimento è di competenza della Commissione anche per il merito.

La senatrice D'ALESSANDRO PRISCO ritiene percorribile anche tale soluzione.

Il senatore LISI propone un parere contrario sull'articolo 9.

Il senatore PIERONI si dichiara favorevole a riconoscere i presupposti costituzionali, con la riserva di intervenire nel merito con emendamenti soppressivi su alcune misure a suo avviso inopportune.

La senatrice FUMAGALLI CARULLI non concorda sulla scelta di rinviare all'esame di merito le valutazioni su singole disposizioni, ciò che renderebbe inutile il giudizio preliminare sui presupposti costituzionali.

Il presidente VILLONE precisa che la sua prospettazione è di carattere esclusivamente contingente, considerato l'enorme numero di decreti pendenti, ed ha lo scopo di non congestionare i lavori dell'Assemblea.

La senatrice DENTAMARO propone un parere contrario sull'articolo 10, comma 1, lettere *a)* e *b)*, che recano modifiche eminentemente normative, tali da non esigere un provvedimento d'urgenza.

Al riguardo, il senatore CASADEI MONTI obietta che tali modifiche sono però strumentali all'attuazione delle provvidenze recate negli articoli da 1 a 6.

Il senatore GASPERINI chiede chiarimenti sull'articolo 6, concernente l'Istituto nazionale di geofisica.

Il sottosegretario BARBERI precisa che gli interventi per la Basilica di Noto hanno attinenza anche alla protezione civile, considerato che il crollo della volta ha seguito di poche ore un'affollata cerimonia religiosa. Quanto al finanziamento all'Istituto di geofisica, questo Ente assicura la sorveglianza permanente dei fenomeni sismici. Sugli articoli 9 e 10, osserva che eventuali obiezioni potrebbero essere preferibilmente considerate nell'esame di merito, rilevando tuttavia che l'articolo 9 non contrasta con la legge-quadro sul volontariato, mentre l'articolo 10 è volto a rendere più efficace il sistema dei finanziamenti e a coinvolgere altre aree interessate.

La senatrice D'ALESSANDRO PRISCO si dichiara perplessa sugli interventi relativi all'Istituto nazionale di geofisica e sui rapporti di tale organismo con il Dipartimento per i servizi tecnici della Presidenza del Consiglio dei ministri.

Il senatore GASPERINI interviene su tale ultimo aspetto, auspicando una semplificazione funzionale e organizzativa.

Il sottosegretario BARBERI precisa che il Dipartimento dei servizi tecnici e l'Istituto nazionale di geofisica svolgono funzioni non sovrapposte ma complementari.

Il senatore CASADEI MONTI e il senatore PELLEGRINO chiedono chiarimenti sugli effetti prodotti dall'articolo 7, comma 1.

Il sottosegretario BARBERI rileva l'estraneità all'insieme del provvedimento delle disposizioni contenute nell'articolo 7.

Il senatore CASADEI MONTI, quindi, propone un parere contrario sull'articolo 7.

Il senatore GASPERINI propone un parere contrario sull'articolo 6.

Il senatore SCHIFANI ritiene che l'articolo 8 sia privo dei presupposti costituzionali e considera illegittima, anche nel merito, la proroga che vi è disposta, alla quale sarebbe stato preferibile un appalto internazionale.

Si procede alle votazioni.

La Commissione respinge la proposta di parere contrario sull'articolo 6, accoglie la proposta di parere contrario sull'articolo 7, respinge con altrettante deliberazioni le due proposte di parere contrario concernenti l'articolo 9 e l'articolo 10, comma 1, lettere *a)* e *b)*. Accoglie, infine, la proposta di parere favorevole avanzata dal relatore sulle rimanenti parti del provvedimento.

*SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*  
(A007 000, C01<sup>a</sup>, 0002<sup>o</sup>)

Il senatore LISI prospetta l'opportunità di procedere immediatamente all'esame del disegno di legge n. 453, recante conversione in legge del decreto-legge concernente l'immigrazione.

Il presidente VILLONE precisa, a tale riguardo, che il relatore Guerzoni ha preannunciato la sua assenza, dovuta a un impedimento.

Il senatore LISI, quindi, ricorda che nella seduta precedente la sua parte politica e le altre forze di opposizione avevano proposto una sospensione dei lavori, in attesa dell'orientamento del Governo in materia di decretazione d'urgenza. Tale orientamento è stato annunciato alla stampa, ma non al Parlamento, in termini ancora generici e non esattamente comprensibili. Ribadisce, pertanto, l'esigenza di sospendere i lavori della Commissione, in attesa che il Governo esponga il proprio indirizzo in sede istituzionale. In ogni caso, ove si ritenga di proseguire nei lavori della Commissione, egli conferma la proposta di procedere immediatamente all'esame del disegno di legge n. 453, per la sua evidente importanza.

Il senatore PELLEGRINO ritiene che l'esigenza di chiarimento sollecitata dai Gruppi di opposizione sia legittima e fondata: tuttavia essa non interferisce con la fase di valutazione dei presupposti costituzionali, attualmente in corso, ma semmai con le valutazioni di merito che ne seguiranno. L'inerzia della Commissione nell'esame dei presupposti costituzionali, infatti, avrebbe il solo effetto di manifestarsi come una pronuncia positiva implicita su ciascun decreto-legge e non ostativa al loro esame di merito. Viceversa, in alcune ipotesi la Commissione si è già orientata nel senso di esprimere pareri totalmente o parzialmente contrari. In ogni caso, concorda sulla opportunità di acquisire al più presto l'orientamento del Governo sulla questione dei decreti-legge. Quanto al disegno di legge n. 453, è preferibile rinviarne l'esame per un atto di cortesia nei confronti del relatore Guerzoni, che ha avuto cura di preannunciare la sua assenza.

Il presidente VILLONE precisa di aver già richiesto l'intervento del Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega per i rapporti con il Parlamento.

Il senatore LISI ritiene preferibile attendere tale intervento, prima di proseguire i lavori.

Il senatore PIERONI considera un dovere regolamentare per la

Commissione procedere nell'esame dei presupposti costituzionali dei decreti-legge.

Il presidente VILLONE osserva, quanto all'ordine di trattazione dei decreti-legge, che esso ha seguito sinora un criterio flessibile, fondato prevalentemente sulla presenza dei rappresentanti del Governo competenti per materia.

Il senatore LISI ritiene inopportuno condizionare l'andamento dei lavori della Commissione alle scelte del Governo, sia nella determinazione dell'ordine del giorno, sia nelle priorità di trattazione degli argomenti. In ogni caso, insiste nella proposta di sospendere i lavori, in quanto la valutazione dei presupposti costituzionali dei decreti-legge potrebbe essere vanificata da eventuali accorpamenti o interventi di semplificazione sui provvedimenti d'urgenza, preannunciati dal Governo.

A norme del Gruppo Sinistra democratica - l'Ulivo, il senatore CA-SADEI MONTI si dichiara contrario alla sospensione dei lavori, questione già risolta negativamente nella seduta precedente.

La senatrice FUMAGALLI CARULLI osserva che le dichiarazioni rese alla stampa dal sottosegretario Bogi costituiscono un fatto nuovo che impone di riconsiderare la proposta di sospensione dei lavori, in attesa di conoscere direttamente l'indirizzo del Governo in materia di decretazione d'urgenza. Esprime preoccupazione, quindi, per un ordine di trattazione dei provvedimenti fondato sulla presenza dei rappresentanti del Governo, fatto che considera rilevante ma non determinante, mentre sarebbe da ritenere prioritario l'ordine del giorno diramato preventivamente alla seduta: osserva, in proposito, che in una Repubblica parlamentare il Governo non dispone dell'ordine del giorno delle Assemblee elettive e invita conclusivamente all'osservanza rispettosa delle norme regolamentari.

Il senatore PIERONI ricorda una prassi costante nell'esame dei presupposti costituzionali, con ordine di trattazione connesso anche alla presenza dei rappresentanti del Governo competenti per materia.

La senatrice DENTAMARO si dichiara favorevole alla sospensione dei lavori, in attesa del preannunciato intervento del sottosegretario Bogi. Stigmatizza, quindi, la condotta del Governo sulla questione dei decreti-legge, in ordine alla quale è stato ritenuto preferibile rivolgere dichiarazioni alla stampa, piuttosto che al Parlamento.

Il sottosegretario CARPI precisa che il Governo è presente alla discussione in corso sui presupposti costituzionali dei decreti-legge, che è disposto a prendere atto di una eventuale inerzia della Commissione a tale riguardo, pur auspicando una pronuncia esplicita su ciascun provvedimento e che, comunque, l'Esecutivo riconosce e sostiene la centralità del Parlamento.

Il senatore SCHIFANI, favorevole alla sospensione dei lavori, sottolinea il fatto nuovo rappresentato dalle dichiarazioni rese dal sottosegre-

tario Bogi alla stampa, in tema di decretazione d'urgenza. A suo avviso, peraltro, l'indirizzo del Governo manifestato dinanzi alla Commissione, renderebbe più funzionali i lavori di quest'ultima in sede di valutazione dei presupposti costituzionali. Conferma, quindi, le obiezioni già formulate nella seduta precedente sulla convocazione della Commissione per la settimana in corso e sulla determinazione dell'ordine del giorno.

La senatrice D'ALESSANDRO PRISCO trova non pertinenti tali ultime osservazioni alla questione che si sta discutendo, limitata a una richiesta di sospensione dei lavori.

Il senatore MARCHETTI ricorda le condizioni particolari in cui la Commissione è chiamata a pronunciarsi sui presupposti costituzionali dei decreti-legge assegnati, laddove lo stesso termine per il parere è stato qualificato come ordinatorio dalla Presidenza del Senato. Nel prendere atto della presenza del sottosegretario Bogi, nel frattempo intervenuto, ritiene risolta la questione sollevata dal senatore Lisi.

Rispondendo ad una richiesta del presidente VILLONE, il senatore LISI, quindi, ritira la proposta di sospendere i lavori della Commissione, avendo preso atto della presenza del sottosegretario Bogi.

Il sottosegretario BOGI dichiara che il Governo Prodi è chiamato a fronteggiare una situazione difficile, derivante dai decreti-legge adottati dai precedenti Gabinetti. È comunque interesse comune del Parlamento e dell'Esecutivo risolvere questo ingorgo che intralcia la discussione di questioni istituzionali ed economiche di grande rilevanza. Il tema è stato già istruito dagli Uffici della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, compendosi in questa sede uno *screening* puntuale con la suddivisione dei provvedimenti stessi in alcuni gruppi a seconda della loro importanza politica e del loro possibile esito procedurale. Il Governo, che ha tratto profitto da questa analisi, è interessato a ricercare una metodologia idonea e concordata che avvii a soluzione il problema. Le ipotesi allo studio prevedono innanzitutto un rapido esame dei provvedimenti di minore rilevanza. In altri casi si prevede di adottare iniziative legislative di sanatoria degli effetti già maturati da interventi di urgenza più volte reiterati e spesso a contenuto assai complesso. In altre ipotesi ancora si procederà all'accorpamento delle norme a contenuto omogeneo, senza con ciò accentuare le difficoltà della conversione in legge. In altri casi alla reiterazione dei decreti-legge potrebbe corrispondere la presentazione di altrettanti disegni di legge ordinaria, da assegnare possibilmente alla sede deliberante, onde consentire alle Camere una discussione più agevole salvaguardando nel contempo la continuità legislativa delle norme implicate. Il Governo, il quale non mira assolutamente ad attenuare il rilievo politico del confronto parlamentare sui provvedimenti stessi, auspica che le Camere, mentre l'opera di razionalizzazione va avanti, procedano comunque nell'esame dei provvedimenti pendenti.

La Conferenza congiunta dei Capigruppo dei due rami del Parlamento, che si è tenuta nella giornata precedente ha analizzato la problematica esposta e nel corso di essa il Governo ha sollecitato la collaborazione dei Gruppi parlamentari con l'avvertenza comunque che le Ca-



mere non debbano esaurire, anche in questa fase, la loro attività nella semplice conversione dei decreti-legge, per quanto l'eliminazione o la riduzione di questo arretrato sia assillante.

Si apre la discussione.

Il senatore LISI prende atto delle dichiarazioni del rappresentante del Governo, che differiscono sensibilmente da quanto riportato dalla stampa. Chiede poi di conoscere nel dettaglio quali accorpamenti si abbia in progetto di attuare a breve scadenza.

La senatrice FUMAGALLI CARULLI, auspicando che il Governo su temi di questa rilevanza informi innanzitutto le sedi istituzionali, come la Commissione affari costituzionali, fa presente che in alcuni casi i decreti-legge possono anche essere trasformati in regolamenti. Osserva poi che il giudizio sulla maggiore o minore delicatezza politica dei provvedimenti, quando basato sull'*iter* intervenuto nella precedente legislatura, appare dubbio. Si compiace poi della volontà del Governo di abbandonare un metodo, l'abuso della decretazione, certamente deprecabile e sostiene che gli accorpamenti da attuare debbono obbedire al criterio dell'omogeneità. Purtroppo alcuni decreti-legge recentemente reiterati non si conformano però a questa intenzione: ne è un esempio proprio il disegno di legge n. 614, appena esaminato dalla Commissione. Dubita infine della fattibilità del doppio binario procedurale, indicato dal sottosegretario Bogi, relativamente ai provvedimenti d'urgenza la cui adozione sia accompagnata dalla presentazione di disegni di legge ordinaria.

La senatrice D'ALESSANDRO PRISCO, espresso il proprio interesse per le comunicazioni rese dal Sottosegretario, osserva che l'operazione prevista richiederà tempi non brevi. Manifesta inoltre alcune riserve sulla distinzione tra decreti-legge politicamente rilevanti o meno, secondo criteri che possono anche non risultare coerenti con la situazione politica derivante dall'ultima consultazione elettorale.

Il senatore SCHIFANI prende atto dei propositi espressi dal rappresentante del Governo ed assicura che la sua parte politica non si sottrarrà al confronto di merito sui provvedimenti pendenti innanzi alle due Camere.

Il senatore CASADEI MONTI manifesta il proprio apprezzamento per l'impegno assunto dal Governo, rispettoso dell'autonomia delle Camere. Positive sono anche le ipotesi annunciate, che prefigurano accorpamenti e soluzioni tecnicamente adeguate, quali la duplicazione dei provvedimenti d'urgenza con altrettanti disegni di legge ordinaria. Il decreto-legge si è rivelato infatti, oltre un certo limite, uno strumento di rallentamento dell'attività legislativa ed egli auspica, conclusivamente, che intervenga un costruttivo confronto con l'opposizione sui contenuti.

Il senatore PIERONI si compiace della novità, che va sottolineata positivamente, costituita dal concreto proposito del Governo, rivolto ad articolare un'attività di superamento della situazione esistente.

La senatrice DENTAMARO, nel ringraziare il Sottosegretario per la disponibilità manifestata a riferire in Commissione, esprime la propria delusione per l'inadeguato approccio seguito nella questione: sono state infatti fornite numerose indicazioni sugli strumenti che si pensa di adottare, ma prescindendo da ogni valutazione di carattere politico. Domanda infine al Sottosegretario se egli è in grado di prevedere i tempi di svolgimento dell'operazione da lui descritta.

Il senatore MARCHETTI ritiene che lo sforzo del Governo vada incoraggiato ed auspica che questo impegno sia accompagnato dalla rinuncia ad adottare nuovi provvedimenti. Egli si augura altresì che in questa azione di sfoltimento non si subisca l'influenza di interessi o categorie particolari, non ritenendo sempre consigliabile l'assegnazione dei disegni di legge ordinaria, risultanti dalle trasformazioni annunciate, alla sede deliberante. È il caso, ad esempio, del decreto-legge sugli extra-comunitari.

La senatrice MAZZUCA, espressa la propria gratitudine al Sottosegretario per la serietà degli intendimenti annunciati, mette in rilievo l'esigenza di riformare l'istituto della decretazione d'urgenza insieme al sistema bicamerale e all'assetto della pubblica amministrazione. Si associa poi alla richiesta, rivolta al Governo, per una azione rapida ed efficace.

Il senatore GASPERINI, premesso che il Governo non poteva sottrarsi al proprio dovere di riferire alle Camere in merito al fenomeno dell'abuso dei decreti-legge, afferma però che l'esecutivo si rimette in larga misura a strumenti che sono, in realtà, nella disponibilità delle Camere.

Il senatore ANDREOLLI pone anch'egli in evidenza la necessità di un intervento razionalizzatore da attuare in tempi rapidi.

Il sottosegretario BOGI, nel replicare agli intervenuti, assicura che il Governo si è preoccupato di porre le Camere in condizione di espletare il confronto politico con la massima efficacia, tenuto conto che i provvedimenti pendenti risalgono ai precedenti esecutivi. Le soluzioni prefigurate presentano soluzioni pratiche che, naturalmente, presuppongono una volontà collaborativa da parte di tutte le forze politiche e degli organi costituzionali. Riconosce che non esistono criteri obiettivi ed astratti per distinguere tra provvedimenti politicamente rilevanti o meno, ma soltanto moduli di comune accettazione e il Governo confida tuttavia di poter formulare proposte concrete già nell'arco della successiva settimana. Richiamandosi alle dichiarazioni rese dal Presidente del Consiglio, sulla volontà del nuovo Governo di non attivare lo strumento dell'articolo 77 della Costituzione, proposito finora osservato, ribadisce che l'accorpamento dei provvedimenti ubbidirà prevalentemente al criterio dell'omogeneità, mentre non è consigliabile invece seguire un ordine puramente cronologico. La duplicazione dei provvedimenti d'urgenza con disegni di legge ordinaria riguarderà inoltre soltanto i decreti-legge giacenti e lo strumento mira innanzitutto a conservare la continuità normativa e ad agevolare l'*iter* parlamentare, che sarebbe ancor più ra-

rido in caso di assegnazione alla sede deliberante. Le soluzioni prefigurate appaiono comunque come le uniche praticabili responsabilmente; il Governo è in ogni caso ben lieto di ricevere indicazioni di altra natura, considerato che nessuno pensa di lasciar decadere l'intera massa dei provvedimenti pendenti.

Il senatore FISICHELLA, ricordato che l'analisi dei decreti-legge compiuta dagli Uffici della Camera e del Senato appariva più articolata, dubita di un criterio basato sulla rilevanza politica dei provvedimenti fornito prima del loro esame parlamentare.

Il senatore ROTELLI rinuncia ad intervenire per quanto alcune dichiarazioni contenute nella replica del rappresentante del Governo ve lo indurrebbero.

Dichiarata conclusa la discussione sulle dichiarazioni del Governo dal presidente VILLONE, il senatore LISI ribadisce la sua richiesta rivolta ad esaminare con priorità i presupposti costituzionali del disegno di legge n. 453, relativo agli extra-comunitari.

Il presidente VILLONE avverte nuovamente che il relatore Guerzoni non è presente alla seduta. Fa presente altresì che la Commissione, nell'esame in sede consultiva ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, soprattutto quando il numero dei provvedimenti era ingente, per prassi ha sempre seguito un criterio empirico, legato anche alla presenza dei rappresentanti del Governo, e non rigidamente formale. Tale metodo si è rivelato più conveniente per la Commissione stessa, libera rimanendo essa di adottare in futuro una diversa procedura.

Il senatore LISI reputa invece poco funzionale la prassi finora seguita.

Il presidente VILLONE aggiunge che comunque l'argomento potrà essere affrontato in una delle successive riunioni dell'Ufficio di Presidenza.

#### *IN SEDE CONSULTIVA*

**(633) Conversione in legge del decreto-legge 3 giugno 1996, n. 305, recante disposizioni urgenti concernenti l'incremento e il ripianamento di organico dei ruoli del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e misure di razionalizzazione per l'impiego del personale nei servizi d'istituto**

(Parere, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento: favorevole)

Riferisce la senatrice D'ALESSANDRO PRISCO ricordando che il provvedimento stabilisce un aumento degli organici dei Vigili del fuoco, misura della quale evidenzia i caratteri della necessità e dell'urgenza, fatta salva ogni valutazione di merito.

Il sottosegretario BARBERI rileva che anche il Governo si riserva di approfondire alcuni aspetti del provvedimento, del quale condivide tuttavia i caratteri di urgenza.

Dopo un breve intervento contrario del senatore ROTELLI, la Commissione, a maggioranza riconosce la sussistenza dei presupposti costituzionali.

*La seduta termina alle ore 13.*

#### **4ª Seduta (pomeridiana)**

*Presidenza del Presidente*

VILLONE

*Intervengono i sottosegretari di Stato per le risorse agricole, alimentari e forestali Borroni, per l'industria, il commercio e l'artigianato Carpi, per le finanze Marongiu, per i trasporti e la navigazione Soriero e per la sanità Viserta Costantini.*

*La seduta inizia alle ore 16,15.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(396) Conversione in legge del decreto-legge 16 maggio 1996, n. 259, recante disposizioni urgenti in materia di contenzioso tributario e di differimento dei termini per la definizione di liti fiscali pendenti**

(Parere alla 6ª Commissione, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento: favorevole)

Il relatore ANDREOLLI illustra il contenuto del provvedimento e propone un parere favorevole.

Il senatore LISI condivide la valutazione del relatore, sottolinea le notevoli difficoltà per i contribuenti derivanti dalle incertezze normative in materia e auspica, da parte del Governo, un chiarimento sugli indirizzi da seguire per la sistemazione del contenzioso tributario, specie in alcune regioni, come la Puglia.

Il senatore PREIONI domanda al rappresentante del Governo se vi siano altri decreti che riguardano la stessa materia o materie connesse e solleva la questione della mancata costituzione delle Commissioni tributarie di secondo grado nelle nuove province, istituite in attuazione della legge n. 142 del 1990.

Il sottosegretario MARONGIU si sofferma sul contenuto del decreto-legge, con particolare riguardo alla proroga del termine disposta dall'articolo 3 e alle misure contenute negli articoli 1 e 2. Quanto ai quesiti sollevati nel corso della discussione, motiva le scelte di nuova articolazione territoriale delle Commissioni tributarie, specie in riferimento

alle sedi dei tribunali amministrativi regionali. Assicura, quindi, che le Commissioni tributarie di secondo grado saranno tempestivamente costituite anche nelle province di più recente istituzione. Annuncia, inoltre, una proposta di emendamento del Governo, diretta a garantire l'invio a mezzo postale degli atti processuali alle parti in lite. Precisa, infine, che non vi sono altri decreti in materia o su materie connesse e preannuncia l'emanazione di disposizioni regolamentari per annullare, a scopo di autotutela, atti di accertamento non rispondenti a requisiti di legittimità.

Il senatore PINGGERA ritiene inopportuna la misura di riduzione degli onorari dei difensori in caso di soccombenza della parte privata.

Il relatore ANDREOLLI apprezza i chiarimenti esaurienti forniti dal sottosegretario MARONGIU ma esprime dubbi sulla necessità di una modifica legislativa per l'invio a mezzo posta degli atti alle parti.

Il senatore LISI, a tale proposito, osserva che in materia processuale è necessario provvedere con legge.

La proposta di parere favorevole avanzata dal relatore, posta in votazione, viene accolta dalla Commissione.

**(37) Conversione in legge del decreto-legge 7 maggio 1996, n. 247, recante disposizioni urgenti per il personale della Federconsorzi**

(Parere alla 9ª Commissione, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento: favorevole)

Il relatore VILLONE espone il contenuto del decreto-legge e propone un parere favorevole, in ragione dell'esigenza di assicurare l'occupazione dei lavoratori interessati.

Il sottosegretario BORRONI ricorda le vicende della Federconsorzi e si sofferma sulla necessità di garantire l'assunzione del personale in questione, che non è certamente responsabile della gestione fallimentare dell'ente.

Il senatore CASADEI MONTI annuncia il voto favorevole del suo Gruppo.

La Commissione accoglie la proposta di parere favorevole avanzata dal relatore.

**(452) Conversione in legge del decreto-legge 17 maggio 1996, n. 268, recante disposizioni urgenti per la funzionalità dei servizi per le tossicodipendenze delle unità sanitarie locali (SERT)**

(Parere alla 12ª Commissione, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento: favorevole)

Il relatore MARCHETTI, nel rilevare che il decreto ha già dispiegato i propri effetti, propone di riconoscere la sussistenza dei presupposti costituzionali.

Il sottosegretario VISERTA COSTANTINI sottolinea che si tratta di rendere operativi e funzionali i servizi di recupero per i tossicodipendenti.

Il senatore FISICHELLA chiede chiarimenti sui requisiti di reclutamento del personale non dipendente, osservando che si tratta di un sistema piuttosto singolare di selezione.

Il relatore MARCHETTI, pur ritenendo fondata l'obiezione del senatore Fisichella, ritiene che essa sia superata dall'attuazione delle misure in questione e osserva che si tratta comunque di collaboratori provvisti di idoneità professionale.

Il senatore ROTELLI osserva che i rapporti di prestazione d'opera professionale per almeno trenta ore settimanali configurano sostanzialmente rapporti di lavoro subordinato: dubita, pertanto, che si possa ritenere necessaria e urgente una equiparazione lesiva dei principi generali che regolano la materia del lavoro.

Il presidente VILLONE considera rilevante la questione appena sollevata, che peraltro attiene a valutazioni di merito.

Il sottosegretario VISERTA COSTANTINI precisa che si tratta di risorse professionali già sperimentate, da utilizzare per assicurare la funzionalità dei SERT.

Il senatore ROTELLI considera illegittimo il decreto, anche perchè a suo avviso vi sono regolate materie di competenza regionale.

La Commissione, quindi, accoglie la proposta di parere favorevole avanzata dal relatore.

**(612) Conversione in legge del decreto-legge 27 maggio 1996, n. 290, recante misure urgenti per l'efficacia dell'azione amministrativa nel settore dei medicinali e dei presidi medico-chirurgici**

(Parere alla 12<sup>a</sup> Commissione, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento: favorevole)

La relatrice MAZZUCA si sofferma sul contenuto del provvedimento, concernente le nuove procedure di autorizzazione per l'immissione in commercio di farmaci e recante la fissazione di termini al fine di effettuare una accurata selezione delle domande: si tratta di misure che hanno già prodotto effetti e delle quali si ravvisano i presupposti di necessità e urgenza. Propone, pertanto, la formulazione di un parere favorevole.

Il senatore CASADEI MONTI rileva che il nucleo fondamentale del provvedimento, relativo alla rideterminazione del sistema di selezione delle domande, manifesta i requisiti di necessità e urgenza.

Il senatore PINGGERA, così come lo stesso senatore CASADEI MONTI e il senatore PIERONI, si riservano di formulare osservazioni di

merito nel successivo esame in sede consultiva, ai sensi dell'articolo 40 del Regolamento.

Il sottosegretario VISERTA COSTANTINI motiva le ragioni di urgenza sottese al provvedimento.

Il senatore ROTELLI annuncia il suo voto contrario.

La Commissione, quindi, si pronuncia positivamente circa la sussistenza dei presupposti e dei requisiti di cui all'articolo 78, comma 3, del Regolamento.

**(613) Conversione in legge del decreto-legge 27 maggio 1996, n. 291, recante disposizioni urgenti in materia di sperimentazione e utilizzazione dei medicinali** (Parere alla 12<sup>a</sup> Commissione, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento: contrario)

Il relatore CASADEI MONTI espone il contenuto del decreto-legge, che contiene una normativa a suo avviso pregevole ma non urgente, come si desume anche dal rinvio, contenuto in più disposizioni, a successive norme regolamentari. Propone, pertanto, di esprimere un parere contrario.

Ad avviso del senatore ROTELLI, l'esigenza di una disciplina organica della materia non può costituire presupposto per l'emanazione di un decreto-legge.

Il senatore MARCHETTI concorda con la valutazione del relatore.

Conviene in tal senso anche il senatore PINGGERA, il quale sottolinea la particolare anomalia dell'articolo 4.

La senatrice MAZZUCA, viceversa, sostiene la necessità e l'urgenza del decreto-legge, che riguarda materia particolarmente critica, nella quale è indispensabile un riferimento normativo che conferisca certezza ai cittadini.

Il sottosegretario VISERTA COSTANTINI ricorda che vi sono stati alcuni casi di cronaca dai quali il Governo è stato indotto a provvedere in materia di sperimentazione dei farmaci, mentre l'insufficienza e anche la contraddittorietà della legislazione vigente hanno determinato la scelta di ricorrere a un decreto-legge.

La senatrice D'ALESSANDRO PRISCO riconosce che si tratta di materia rilevante e critica ma considera di per sé priva dei presupposti di necessità e urgenza una normativa che rinvia a successivi regolamenti di attuazione per produrre i propri effetti. D'altra parte, in caso di diniego dei presupposti costituzionali, le misure in esame potrebbero formare oggetto di un disegno di legge, da trattare in sede deliberante, mentre gli effetti già prodotti potrebbero essere fatti salvi con l'apposito provvedimento preannunciato dal Governo.

Il senatore PARDINI concorda con il relatore nella valutazione negativa sui presupposti costituzionali del decreto-legge e ritiene che alcune disposizioni che vi sono contenute siano fondate su un eccesso di fiducia nei confronti dei medici, in tema di sperimentazione. Si tratta, comunque, di questioni da approfondire e risolvere con una normativa appropriata, che tenga conto anche di esperienze straniere, con particolare riguardo al rapporto tra medici e case farmaceutiche.

Il senatore PIERONI si dichiara d'accordo con il relatore e ritiene che il provvedimento in esame costituisca un caso esemplare di degenerazione nel ricorso al decreto-legge: si tratta, pertanto, di una occasione nella quale il Parlamento può aiutare il Governo a perseguire l'annuncio indirizzato restrittivo in tema di decretazione d'urgenza.

Il senatore ELIA condivide la proposta di parere negativo e sottolinea che il decreto è stato emanato la prima volta da un Governo dimissionario in periodo di scioglimento delle Camere, travolgendo ogni limite di ordinaria amministrazione.

Il senatore FISICHELLA condivide la proposta del relatore e le opinioni addotte a sostegno del parere contrario.

La senatrice MAZZUCA annuncia la propria astensione.

La Commissione, quindi, accoglie la proposta di parere contrario avanzata dal relatore.

**(631) Conversione in legge del decreto-legge 3 giugno 1996, n. 303, recante misure per la razionalizzazione ed il contenimento della spesa farmaceutica e disposizioni urgenti in materia di medicinali**

(Parere alla 12ª Commissione, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento: in parte favorevole, in parte contrario)

Il relatore CASADEI MONTI illustra il contenuto del decreto-legge e ritiene che i presupposti di necessità e urgenza non siano ravvisabili relativamente agli articoli 1 e 2, sui quali pertanto propone un parere contrario, mentre propone un parere favorevole sulle altre parti del provvedimento.

Ad avviso del senatore MARCHETTI, non risulta provvisto dei presupposti costituzionali neanche l'articolo 4.

Il senatore ROTELLI ritiene che il decreto contenga misure inadeguate a razionalizzare e contenere la spesa farmaceutica e sia inadeguato allo scopo, anche perchè non coinvolge le regioni nel controllo della spesa pubblica nel settore. Si dichiara contrario, pertanto, a riconoscere la sussistenza dei presupposti costituzionali.

Il sottosegretario VISERTA COSTANTINI osserva che tutte le disposizioni del decreto-legge concorrono allo scopo di reperire risorse aggiuntive per corrispondere alle maggiori spese per il 1995. Risponde



quindi alle obiezioni espresse nel corso della discussione, sottolineando comunque l'urgenza di tutte le norme contenute nel decreto.

Il relatore CASADEI MONTI ribadisce la sua proposta di parere contrario sugli articoli 1 e 2 del decreto-legge, soffermandosi in particolare sull'articolo 2, il quale per un profilo è inutile, per un altro non è comunque urgente.

Il senatore MARCHETTI preannuncia la propria astensione sulla parte restante del provvedimento, mentre concorda con la proposta del relatore.

Il senatore PARDINI pone in evidenza il risparmio di spesa che deriva dall'articolo 1.

Il senatore ROTELLI si esprime anch'egli in senso favorevole rispetto alla proposta del relatore, segnalando peraltro alcune particolarità formali nel testo del provvedimento, da lui non condivise.

La Commissione quindi, in accoglimento della proposta del relatore Casadei Monti, non riconosce i presupposti costituzionali degli articoli 1 e 2 mentre esprime parere favorevole sulla parte restante.

**(454) Conversione in legge del decreto-legge 17 maggio 1996, n. 270, recante modifiche al nuovo codice della strada**

(Parere alla 8ª Commissione, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento: in parte favorevole, in parte contrario)

Riferisce alla Commissione il presidente VILLONE sostenendo che l'articolo 1, comma 1, capoverso *c)* prevede un allineamento agli *standard* stabiliti in sede europea; un carattere di urgenza si potrebbe altresì riconoscere al capoverso *i)* dello stesso articolo 1, mentre analogo carattere non presentano le rimanenti disposizioni, le quali potrebbero essere trasferite in un disegno di legge ordinaria.

Il senatore LISI, condividendo la proposta del Presidente, manifesta tuttavia alcune riserve anche sull'urgenza del capoverso *i)*.

Il senatore PINGGERA teme che le nuove misure degli autoveicoli previste dal provvedimento determinino difficoltà al trasporto dei camion su strada ferrata, a causa delle ridotte dimensioni delle nostre gallerie ferroviarie.

Il senatore CASTELLANI appoggia il riconoscimento dell'urgenza del capoverso *i)*, relativo a macchine agricole che era possibile immatricolare fino al 31 marzo 1996. La negazione dei presupposti di questa disposizione metterebbe in difficoltà le aziende del settore.

Il sottosegretario SORIERO condivide le osservazioni espresse dal relatore circa l'urgenza dei soli capoversi *c)* ed *i)*; tenuto conto dell'orientamento rivolto a ridurre il numero e la consistenza dei

decreti-legge, egli non ha nulla in contrario alla possibilità di recepire in una separata iniziativa legislativa le parti restanti.

Il presidente VILLONE raccomanda al Governo, nel ribadire la propria proposta di parere favorevole per i soli capoversi *c)* ed *i)* dell'articolo 1, comma 1, di verificare la preoccupazione espressa dal senatore Pinggera.

La Commissione accoglie quindi la proposta del Presidente, per cui ad esclusione dell'articolo 1, comma 1, capoversi *c)* ed *i)*, il parere risulta contrario.

**(470) Conversione in legge del decreto-legge 17 maggio 1996, n. 279, recante disposizioni urgenti per assicurare taluni collegamenti aerei, nonché interventi in favore dei settori cantieristico, armatoriale e portuale**

(Parere alla 8<sup>a</sup> Commissione, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento: favorevole)

Il presidente VILLONE illustra il contenuto del provvedimento, del quale riconosce la necessità e l'urgenza.

Il sottosegretario SORIERO invita a sua volta ad esprimere un parere favorevole.

Senza discussione la Commissione decide in tal senso.

*La seduta termina alle ore 18,15.*



